

→ **Vertenza Alcoa** Protesta contro l'annunciata chiusura dello stabilimento di Portovesme
 → **Incontro** oggi a Roma sul possibile passaggio dall'azienda Usa agli svizzeri di Glencore

Sindaci e lavoratori marciano per lo sviluppo del Sulcis

Ieri a Cagliari la marcia per lo sviluppo e il lavoro di sindaci del Sulcis Iglesiente, sindacati e lavoratori delle aziende Alcoa, ex-Ila, Eurallumina, ed ex Rockwool per fermare la chiusura del sito di Portovesme.

LUIGINA VENTURELLI
MILANO

Contro la chiusura dell'unico sito produttivo di alluminio primario in Italia. Contro l'impoverimento industriale di un intero territorio già segnato da pesanti problemi sociali. Ed ancora, contro una politica economica che dimentica di porre il lavoro in cima alla lista delle priorità da affrontare. Per tutte queste ragioni ieri mattina hanno sfilato a Cagliari in una lunga marcia per lo sviluppo i sindaci del Sulcis Iglesiente, i sindacati ed i lavoratori delle aziende Alcoa, ex-Ila, Eurallumina ed ex Rockwool. Con loro c'erano anche gli studenti, una rappresentanza del popolo delle partite Iva, e l'Associazione pescatori del Sud Sardegna.

LA VERTENZA ALCOA

All'origine della manifestazione, l'emergenza occupazionale generata dalla decisione della multinazionale statunitense dell'alluminio, che entro i prossimi sei mesi vuole fermare definitivamente l'impianto sardo di Portovesme (Carbonia-Iglesias), oltre che di altri siti in Spagna, ed avviare in tempi brevi la procedura di mobilità per i cinquecento dipendenti nella sola Sardegna (quasi mille se si considera l'indotto). Una decisione che l'incontro di martedì scorso con il presidente della Regione, Ugo Cappellacci, non è bastato ad accantonare dalle ipotesi in campo: l'interessamento manifestato dagli svizzeri della Glencore a studiare le possibili prospettive industriali e di mercato dello stabilimento in questione, infatti, non ha ancora assunto contorni certi.

«Per ora le prospettive sono illa-



I lavoratori Alcoa ieri la protesta a Cagliari contro l'annunciata chiusura dello stabilimento di Portovesme

zioni» ha spiegato il sindaco di Domusnovas, Angelo Deidda, «perché anche l'interessamento della multinazionale svizzera Glencore (che in Sardegna controlla lo stabilimento della Portovesme Srl) è condizionato alla verifica del contesto, che significa valutare le questioni dell'approvvigionamento della materia prima, l'infrastrutturazione della zona industriale e del porto, e il costo dell'energia».

Sugli stessi toni anche i sindacati, che ad Alcoa chiedono di mantenere gli impegni sottoscritti nel maggio 2010 al termine di una lunga vertenza (che aveva risolto il problema dell'approvvigionamento energetico e con cui l'azienda confermava la

volontà di rimanere in Italia) ed al governo di trovare in ogni modo un percorso alternativo alla chiusura.

Industria in ginocchio Eurallumina, Rockwool, Vinyls, Ila: altissimo il prezzo pagato alla crisi

«Non servono soluzioni tampone o un pastrocchio» ha sottolineato Franco Bardi della Fiom Cgil, «ma misure strutturali come quella che riguarda l'energia». Anche Rino Barca della Cisl ha invocato «una soluzione a lungo termine che preveda anche la stipula di un contratto bila-

terale con l'Enel, mentre Daniela Piras della Uil ha ricordato come «i tempi dello stabilimento non sono quelli della politica e si deve far presto».

INCONTRI IN AGENDA

Una parziale risposta potrebbe arrivare già oggi, al termine dell'incontro al Ministero dello Sviluppo economico, a cui saranno presenti Glencore, Alcoa e i vertici della Regione, per un primo confronto sul possibile passaggio dagli americani agli svizzeri. E un secondo, con i sindacati, è atteso a inizio febbraio, quando anche i lavoratori del Sulcis saranno in piazza a Roma a sostegno della vertenza. ♦

Foto Ap